



**COMUNE DI BELLIZZI**

Provincia di Salerno

C.A.P. 84092 - Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

Tel. 0828/358011 - Fax 0828/355849

- ORIGINALE -

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.132 DEL sei dicembre duemilaventuno

-----  
O G G E T T O : DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 09/10/2021 (PUBBLICATO SULLA G.U. N. 259 DEL 29/10/2021) PER FINANZIAMENTI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA - APPROVAZIONE PROGETTO DI PREFATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA "VIDEOSORVEGLIANZA DELL'AREA URBANA DI BELLIZZI" E RICHIESTA DI FINANZIAMENTO.  
-----

L'anno duemilaventuno, il giorno sei del mese di dicembre, alle ore 13,45 nei locali della Casa Comunale. La Giunta Comunale, convocata nei modi d'uso, si è riunita sotto la presidenza del sig. VOLPE DOMENICO, Sindaco nelle persone dei signori:

Cognome e Nome	Carica	Presente
VOLPE DOMENICO	SINDACO	SI
STRIFEZZA Vitantonio	ASSESSORE	SI
SIANI Fabiana	ASSESSORE	SI
FLORIO Cristina	ASSESSORE	SI
FEREOLI Antonio	ASSESSORE	SI
CAPALDO Antonella	ASSESSORE	NO

Assiste il Segretario Comunale, Dott.ssa ANNALISA CONSOLI

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell' argomento in oggetto.

Responsabile dell' Area Polizia Municipale Russo Mario

Il Relatore Competente: Sindaco Domenico Volpe

Oggetto: DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 09/10/2021 (PUBBLICATO SULLA G.U. N. 259 DEL 29/10/2021) PER FINANZIAMENTI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA – APPROVAZIONE PROGETTO DI PREFATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA “VIDEOSORVEGLIANZA DELL'AREA URBANA DI BELLIZZI” E RICHIESTA DI FINANZIAMENTO.

PREMESSO CHE:

- il bisogno di sicurezza da parte dei cittadini del Comune di BELLIZZI è un'esigenza diffusa esentita;
- la sicurezza percepita da parte dei cittadini contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio comunale;
- l'Amministrazione ritiene che la sicurezza e la vivibilità del territorio comunale costituiscano un'areaprioritaria della propria azione amministrativa.

SOTTOLINEATA la necessità di avviare azioni finalizzate a:

- potenziare la prevenzione, il controllo e la vigilanza del territorio comunale;
- rafforzare la prevenzione di atti di criminalità e di devianza urbana;
- contrastare efficientemente i fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, di devianza e di degrado urbano;
- favorire l'implementazione di un sistema integrato di sicurezza.

EVIDENZIATO CHE l'Amministrazione ha individuato tra i propri obiettivi programmatici la necessità di provvedere in merito anche attraverso la realizzazione di un Sistema di Video Sorveglianza dell'Area Urbana che costituisca strumento di prevenzione, controllo e deterrenza.

RILEVATO CHE:

- è stato pubblicato sulla G.U. n. 259 del 29 ottobre 2021, il Decreto 9 ottobre 2021 del Ministero dell'Interno relativo alle modalità di presentazione delle richieste di ammissione ai finanziamenti da parte dei Comuni ed i criteri di ripartizione delle risorse di cui all'art.5, comma 2 -ter del D.L. n. 14 del 20 febbraio 2017 (c.d. "Decreto Sicurezza"), convertito con modificazioni dalla L. 48/2017;
- l'articolo 2 del provvedimento dispone che possono produrre richiesta per accedere al finanziamento i comuni:
  - a) che hanno sottoscritto i «patti» che individuano come prioritario obiettivo, per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate zone del territorio comunale o infra-comunale;
  - b) che intendono realizzare sistemi di videosorveglianza il cui tracciato di progetto non si sovrappone con quelli già precedentemente realizzati con finanziamenti comunitari, statali, regionali o provinciali, concessi o erogati negli ultimi 5 anni;
  - c) i cui progetti sono stati preventivamente approvati in sede di «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica», in quanto conformi alle caratteristiche prescritte dalle vigenti direttive impartite dal Ministero dell'Interno;
  - d) che dimostrano di possedere la disponibilità delle somme, regolarmente iscritte a bilancio, ovvero che si impegnano ad iscrivere quelle occorrenti ad assicurare la corretta manutenzione degli impianti e delle apparecchiature tecniche dei sistemi di videosorveglianza da realizzare, fino ad un massimo di 5 anni dalla data di ultimazione degli interventi.
- le richieste di ammissione ai finanziamenti dovranno essere presentate alla Prefettura territorialmente competente entro il 10 dicembre 2021;
- gli obiettivi specifici di questi interventi sono la prevenzione della criminalità diffusa e predatoria, in particolare nelle zone maggiormente degradate, e la promozione della legalità e del contrasto dei comportamenti che turbano il libero utilizzo degli spazi pubblici;
- le richieste di ammissione ai finanziamenti dovranno essere redatte esclusivamente sul Modello di cui all'Allegato "A" del Decreto e correlate con copia dell'elaborato relativo alla progettazione almeno di primo livello (secondo le modalità previste dall'art. 23 del "Codice degli Appalti");
- della dichiarazione che attesta che l'intervento è già inserito, ovvero che sarà inserito, nel "Piano triennale delle opere pubbliche" approvato;
- nelle more, dovrà essere assicurato, per 5 anni successivi, la manutenzione dell'intero progetto attestandone la relativa copertura finanziaria;

- l'importo delle spese tecniche ammissibili, al netto della cassa e dell'IVA, non potrà essere superiore al 15% dell'importo posto a base d'asta, comprendente:
  - progettazione in tutte le sue fasi;
  - direzione lavori/direzione dell'esecuzione del contratto;
  - regolare esecuzione/collauda;
  - coordinamento della sicurezza;
- qualsiasi indagine e studio propedeutico necessario alla definizione delle varie fasi progettuali (geologica, strutturale, archeologica, rilievi, ecc...).
- Ai sensi dell'art. 6 del provvedimento le richieste presentate dai Comuni saranno valutate da apposita Commissione che attribuirà un punteggio (sino ad un massimo di 70 punti) secondo i seguenti criteri:
  - indice di delittuosità della Provincia (da 0 a 10 punti);
  - indice di delittuosità del Comune e incidenza (da 10 a 20 punti);
- fenomeni di criminalità diffusa registrati nell'Area urbana da sottoporre a videosorveglianza (da 0 a 10 punti);
  - entità numerica della popolazione residente (fino a 10 punti);
  - cofinanziamento dell'Ente (fino a 20 punti).

RITENUTO CHE l'avviso sopra richiamato possa rappresentare una opportunità per realizzare un Sistema di Video Sorveglianza dell'Area Urbana di BELLIZZI completo ed efficiente che costituisca strumento di prevenzione, controllo e deterrenza.

RAVVISATA l'opportunità da parte di questo Ente di presentare idonea istanza per la partecipazione all'avviso in parola al fine di presentare un progetto per la realizzazione di un Sistema di Video Sorveglianza dell'Area Urbana in grado di favorire un Sistema di Sicurezza Integrato.

RAVVISATO che questo Ente:

- intende approvare la sottoscrizione con la Prefettura di Salerno del Patto per l'attuazione della Sicurezza Urbana che individua come obiettivo prioritario la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, giusto schema trasmesso con nota prefettizia n.prot. 75530 dell'08/11/2021;
- intende iscrivere a bilancio le somme occorrenti ad assicurare la corretta manutenzione degli impianti e delle apparecchiature tecniche dei sistemi di videosorveglianza da realizzare, fino ad un massimo di 5 anni dalla data di ultimazione degli interventi;
- intende assumere l'impegno per il cofinanziamento a carico di fondi comunali della quota pari a €\_10.000 dell'importo progettuale a valere sul bilancio 2022

OSSERVATO CHE ai sensi dell'art. 6 del Bando in parola (Criteri di valutazione delle Richieste), al comma 3, si precisa che a parità di punteggio hanno titolo di preferenza nell'ordine: a) i comuni nei confronti dei quali, negli ultimi dieci anni, è stato dichiarato il dissesto, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 244 e seguenti del decreto legislativo n. 267 del 2000; b) i comuni che negli ultimi dieci anni sono stati destinatari di provvedimento di scioglimento dei consigli comunali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, ai sensi dell'art. 143 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000; c) le richieste di finanziamento che presentano il livello di progettazione più elevato ai sensi dell'art.23 del "Codice dei contratti pubblici"; d) in caso di ulteriore parità, sarà data priorità all'ordine di arrivo delle richieste alla Prefettura-UTG territorialmente competente.

DATO ATTO che:

- Gli Uffici del Comune hanno elaborato un progetto di prefattibilità tecnico-economica intitolato **"VIDEOSORVEGLIANZA DELL'AREA URBANA DI BELLIZZI"**;
- Il Progetto permette di potenziare la prevenzione, controllo e vigilanza del Territorio comunale; di rafforzare la prevenzione di atti di criminalità e di devianza urbana; di contrastare efficientemente i fenomeni di devianza di degrado urbano; di favorire l'implementazione di un sistema integrato di sicurezza;
- La realizzazione delle attività di cui al progetto richiamato rappresentano un fondamentale strumento per:
  - aumentare la vivibilità del territorio del Comune;
  - prevenire e contrastare i fenomeni criminalità diffusa e predatoria, di inciviltà urbana e di

- criminalità;
- incrementare nel cittadino la percezione di prossimità delle istituzioni.

DATO ATTO CHE IL PROGETTO:

- è stato redatto nel rispetto delle linee guida, i canoni ed i parametri stabiliti dal bando;
- dovrà essere approvato in sede di «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica», in merito alla conformità alle caratteristiche prescritte dalle vigenti direttive impartite dal Ministero dell'interno.

VISTO il **Quadro Economico** progettuale come da allegato R02.

RITENUTO di provvedere all'approvazione di detto progetto di prefattibilità tecnico-economica.

DATO ATTO che l'approvazione del presente progetto di prefattibilità tecnico-economica costituisce modifica e integrazione del Programma triennale delle OO.PP. 2021/2023 e Annuale 2021, adottato con delibera consiliare n. \_\_ del \_\_/\_\_/2021 e successivi aggiornamenti.

Propone quindi di assumere apposito atto deliberativo.

BELLIZZI, lì 06 Dicembre 2021

Il Relatore Competente: Sindaco Domenico Volpe

SETTORE: AREA VIGILANZA

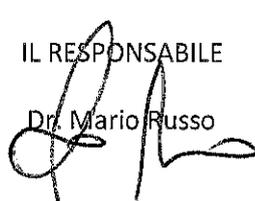
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE :  GIUNTA

CONSIGLIO

REDATTORE DELLA PROPOSTA: DR. MARIO RUSSO

PROP. N. 1107 DATA: 06.12.2021

OGGETTO: DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 09/10/2021 (PUBBLICATO SULLA G.U. N. 259 DEL 29/10/2021) PER FINANZIAMENTI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA - APPROVAZIONE PROGETTO DI PREFATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA "VIDEOSORVEGLIANZA DELL'AREA URBANA DI BELLIZZI" E RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole  Data 06.12.2021  IL RESPONSABILE Dr. Mario Russo 
IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA	Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime parere favorevole  Data 06-12-2021  IL RESPONSABILE Dr. Gianfranco Bassi 

DELIBERAZIONE N. 132 DEL 06-12-2021



# COMUNE DI BELLIZZI

*Provincia di Salerno*

## BANDO DI FINANZIAMENTO

*REALIZZAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA MEDIANTE  
IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE. DECRETO DEL  
MINISTRO DELL'INTERNO 12/11/2018*



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA



## Sommario

PREMESSE.....	3
1. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA.....	5
1.1 Aspetti generali .....	5
1.2 Energizzazione delle postazioni di videosorveglianza .....	5
1.3 Caratteristiche tecniche telecamere .....	7
1.4 Aspetti generali della rete di collegamento .....	9
1.3 Allestimento Centrale Operativa.....	9
1.4 Caratteristiche di riferimento della piattaforma di videosorveglianza .....	10
2. SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE.....	12
2.1 Servizi di formazione .....	12
2.2 Servizi manutenzione e assistenza tecnica .....	13
2.2.1 Manutenzione Ordinaria.....	13
2.2.2 Assistenza Tecnica .....	15
2.2.3 Manutenzione correttiva.....	15

Allegati alla Relazione Illustrativa

- **T01: Inquadramento territoriale dei siti di videosorveglianza**
- **T02: Particolari costruttivi**
- **R02: Calcolo sommario della spesa e quadro economico**
- **R03: Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza**

## PREMESSE

Il presente documento descrive le specifiche minime, in termini tecnici e funzionali, per la realizzazione e la successiva gestione manutentiva, di un sistema di videosorveglianza urbana sul territorio del Comune di Bellizzi (SA) nell'ambito della richiesta di finanziamenti previsti dalla Legge 18 aprile 2017, n.48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n.14.

La richiamata Legge, nel disciplinare modalità e strumenti di coordinamento tra lo Stato e gli Enti locali in tema di politiche di sicurezza integrata e urbana, individua nei "Patti per l'attuazione della sicurezza urbana" un modello operativo volto a perseguire prioritariamente obiettivi in tema di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, anche attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza (art.5, comma 2, lett.a)) per i quali è previsto apposito finanziamento.

A tal fine, l'Amministrazione del Comune intende realizzare un'infrastruttura di videosorveglianza che sia efficace, efficiente, e a norma con le più recenti disposizioni in materia di sicurezza urbana e trattamento dei dati personali (GDPR-Attuazione del Regolamento Europeo n.679/2016) che possa rappresentare, in sostanza, un reale supporto alle quotidiane attività di vigilanza e controllo del territorio espletate dagli organi preposti.

In termini prestazionali, le apparecchiature e servizi forniti dovranno garantire:

- Elevata qualità delle immagini: le telecamere dovranno offrire una risoluzione tale da assicurare, nei limiti del contesto operativo, una ricostruzione accurata degli eventi registrati.
- Capacità di rilevazione delle targhe dei veicoli in corrispondenza dei principali punti di accesso al territorio: dovranno essere previste, pertanto, telecamere specifiche di tipo OCR, per consentire la rilevazione delle targhe dei veicoli in transito.
- Continuità del servizio a fronte di temporanea mancanza dell'alimentazione elettrica.
- Monitoraggio continuo delle risorse di sistema: l'intero impianto dovrà essere monitorato mediante servizi di rete per l'individuazione automatica di anomalie.
- Scalabilità e interoperabilità: la tecnologia dell'impianto dovrà essere compatibile con i più recenti *standard* di mercato al fine di consentire l'integrazione di servizi/sistemi di nuova generazione; dovrà altresì essere garantita la possibilità di implementare lo scambio dei dati con le banche dati ministeriali.
- Efficienza: dovranno essere previste attività manutentive per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) mesi dalla data di rilascio del sistema.
- Autonomia di gestione: dovrà essere prevista un'adeguata attività formativa al personale designato alla gestione dei sistemi.

In termini strettamente operativi, l'intervento in oggetto prevede:

- Realizzazione di postazioni di videosorveglianza nei punti del territorio ritenuti "sensibili" dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico.

- Realizzazione di un'infrastruttura di rete dedicata alla videosorveglianza (wireless, fibra ottica o ibrida), dimensionata in modo da sostenere, con adeguato margine di banda, il carico richiesto dall'applicazione in oggetto e la eventuale futura integrazione di telecamere e/o servizi a valore aggiunto.
- Realizzazione di una infrastruttura di gestione dedicata presso la Polizia Locale del comune.
- Realizzazione di una o più postazioni secondarie e complementari presso le autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competenti.

Nei paragrafi successivi viene fornita una descrizione generale delle caratteristiche tecniche minime delle apparecchiature richieste e delle modalità concernenti l'elettrificazione dei siti di videosorveglianza e l'implementazione della rete di trasmissione.

# 1. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA

## 1.1 Aspetti generali

L'Amministrazione Comunale, di concerto con gli organi preposti alla sicurezza del territorio, ha valutato come strategico l'installazione di nuove telecamere di videosorveglianza in corrispondenza dei principali punti di accesso al territorio nonché presso le aree a maggiore concentrazione di attività commerciali e di svago.

Il numero e la tipologia di telecamere sono stati definiti sulla base degli elementi raccolti in fase di sopralluogo e funzionalmente al livello di rischio del sito stesso.

Il progetto preliminare in oggetto prevede la realizzazione di n.ro 4 (quattro) siti di ripresa ciascuno dei quali allestito con 3 telecamere di cui:

- Due telecamere dedicate al monitoraggio di sicurezza (cosiddette telecamere di contesto)
- Una telecamera specifica per la lettura targhe dei veicoli.

Nel complesso si prevede pertanto l'installazione di 8 (otto) telecamere di contesto e 4 (quattro) telecamere di lettura targhe. Si rimanda all'allegato T01 per la localizzazione dei siti di ripresa.

Ciascuna postazione di videosorveglianza dovrà essere allestita in corrispondenza di un palo esistente della pubblica illuminazione (previa autorizzazione all'utilizzo dei pali) oppure in corrispondenza di strutture portanti preesistenti idonee allo scopo e agli obiettivi di progetto; su ciascuna postazione di ripresa, inoltre, dovranno essere previste le seguenti ulteriori apparecchiature:

- Un armadio elettrico da esterno demandato al contenimento dei dispositivi elettrici ed elettronici necessari per il corretto funzionamento/protezione dei dispositivi attivi;
- Uno o più apparati di rete necessari per il collegamento della postazione alla rete di videosorveglianza;
- Cartello specifico riportante l'informativa semplificata secondo le nuove disposizioni del Garante a seguito dell'applicazione del nuovo regolamento UE n.679/2016.

Nel caso di collegamenti trasmissivi in tecnologia *wireless*, andranno impiegati ulteriori siti del territorio da utilizzarsi come siti di ripetizione del segnale. In corrispondenza dei siti saranno allocate le unità radio dedicate alla ricezione dei segnali provenienti dalle postazioni di ripresa e al rilancio degli stessi verso la struttura di ricezione che sarà installata presso l'edificio della Polizia Municipale.

## 1.2 Energizzazione delle postazioni di videosorveglianza

Il presente intervento prevede l'installazione delle telecamere e delle altre apparecchiature su pali esistenti della pubblica illuminazione e/o su strutture idonee allo scopo.

L'elettrificazione delle apparecchiature sarà realizzata mediante fornitura di tensione di rete 230Vac in modalità continuativa. La modalità installativa prevede la realizzazione di una tratta elettrica dal punto di erogazione della corrente sino all'armadio di contenimento delle apparecchiature.

L'armadio di contenimento, non dovendo contenere batterie di grossa capacità, sarà di dimensioni e peso limitato, pertanto potrà essere fissato direttamente a palo.

Il cavo elettrico di collegamento alla sorgente primaria dovrà presentare le seguenti caratteristiche tecniche minime:

- Tipologia: "FG7OR", a tre conduttori, specifico per energia e segnalamento (0.6/1kV), non propagante incendio, adatto per la posa all'esterno, anche interrato.
- Conduttori a corda flessibile in rame rosso ricotto.
- Schermatura con treccia di rame rosso.
- Riempitivo in materiale non fibroso e non igroscopico.
- Guaina in PVC di qualità RZ.
- Isolante in HEPR di qualità G7.
- Rispondenza alle norme tecniche: CEI 20-11, CEI 20-13, CEI 20-22II, CEI 20-37 pt.2, CEI 20-52.

Inoltre:

- La sezione del cavo dovrà essere calcolata funzionalmente alla distanza, al numero di postazioni da alimentare (nel caso di collegamenti a cascata) e al carico elettrico complessivo;
- La linea di alimentazione degli apparati dovrà essere protetta in corrispondenza del punto di prelievo (con sistema *auto riarmante*) e a destinazione (nell'armadio di contenimento delle apparecchiature) mediante dispositivo magnetotermico;
- Nell'ottica della sicurezza e della continuità di servizio a fronte di temporanee interruzioni dell'energia elettrica, è preferibile l'utilizzo di soluzioni UPS di tipo "on line doppia conversione" collegate a monte della linea di alimentazione.

L'armadio di contenimento dovrà essere di tipo isolante, a bassissimo contenuto di alogeni e riciclabile al 100%, specifico per le applicazioni di distribuzione in bassa tensione; le specifiche minime sono:

- Protezione: almeno IP66 (CEI EN 60529), isolamento in classe II
- Resistenza al calore anormale e al fuoco fino a 750°C (CEI EN 60695-2-11)
- Grado di resistenza agli urti IK10 (CEI EN 50102)
- Protezione contro gli agenti chimici e atmosferici (acqua, soluzioni saline, acidi, basi, oli minerali, raggi UV)
- Temperatura di funzionamento -25°C...+100°C

È auspicabile la fornitura anche di una serie di accessori necessari a garantire un'adeguata risposta alla variabilità delle condizioni climatiche e alle esigenze di manutenibilità e sicurezza fisica, tipo:

- Chiusura anti vandalica
- Piastra di fondo (di tipo isolante)
- Kit anti condensa

Il quadro dovrà essere fissato a palo attraverso un apposito kit di fissaggio, ad una quota di almeno 4,5 metri, rendendo pertanto agevole le operazioni di manutenzione e allo stesso tempo una buona protezione dagli atti vandalici.

Per consentire l'uscita dei cavi verso i dispositivi utilizzatori (ad esempio telecamere e apparati radio) e l'ingresso del cavo di alimentazione, il lato inferiore dell'armadio potrà essere "fresato" purché si garantisca la chiusura con raccordi dritti "guaina-armadio", muniti di guarnizione passaggio cavo IP68, e bloccati dall'interno del quadro mediante bulloni di fissaggio.

I cavi passanti dovranno essere protetti mediante guaina non metallica in poliammide, molto flessibile, indeformabile, temperatura di esercizio da -40°C a +120°C, infiammabilità UL94 V2.

All'interno dell'armadio dovranno essere alloggiati i dispositivi elettrici/elettronici necessari per la protezione elettrica e la connessione dati alla rete della videosorveglianza, ad esempio:

- *Switch* di collegamento degli apparati IP;
- Elementi circuitali (morsetti di ingresso, morsettiera multivie, barra equipotenziale) per la distribuzione della corrente e il riferimento di terra.
- Protezione da sovracorrenti sia per la tensione di alimentazione in ingresso sia per la distruzione su cavo UTP.

Il cablaggio interno all'armadio dovrà essere realizzato secondo i seguenti criteri:

- Per le connessioni di rete: cavi a doppia schermatura "SF/UTP cat.6" con guaina esterna in LSZH;
- Collegamenti in bassa tensione: cavi unipolari "N07VK 1x1,5mmq".

### **1.3 Caratteristiche tecniche telecamere**

Nell'ambito del presente progetto, come anticipato in premessa, si prevede l'installazione di n.ro 39 telecamere in tecnologia IP, di cui n.ro 26 con funzione di contesto e n.ro 13 per la lettura delle targhe.

Le telecamere di tipo fisso dovranno presentare le seguenti caratteristiche tecniche minime:

<b>Parametro Tecnico</b>	<b>CARATTERISTICA TECNICA</b>
<i>Sensore</i>	Prog Scan CMOS 1/2.5"
<i>Massima Risoluzione</i>	<b>3840*2160 (8Mpixel)</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Varifocale 2.8-12mm motorizzato</b>
<i>Sensibilità minima</i>	Color: 0.01 Lux @ (F1.2, AGC ON), 0 Lux with IR Color: 0.014 Lux @ (F1.4, AGC ON), 0 Lux with IR
<i>Immagine</i>	BLC/HLC/3D DNR/ROI
<i>WDR</i>	120dB
<i>Analisi video bordo camera</i>	Line crossing detection, intrusion detection,
<i>Compressione video</i>	Main stream: H.265+/H.265/H.264+/H.264 Sub stream: H.265+/H.265/H.264+/H.264/MJPEG Third stream: H.265+/H.265/H.264+/H.264

<i>Massimo frame rate</i>	<b>20fps@3840*2160</b>
<i>Max Memoria Locale</i>	128GByte
<i>Interoperabilità</i>	ONVIF(PROFILE S,PROFILE G),PSIA,CGI,ISAPI
<i>Alimentazione</i>	PoE (802.3at), 12Vdc
<i>Protezione Fisica</i>	<b>IP67/IK10</b>

*Tabella 1: caratteristiche telecamere fisse*

Le telecamere finalizzate alla lettura delle targhe dovranno viceversa presentare le seguenti caratteristiche tecniche minime:

<i>Parametro Tecnico</i>	<i>CARATTERISTICA TECNICA</i>
<i>Sensore</i>	Prog Scan CMOS 1/1,8”
<i>Commutazione Day &amp; Night</i>	Automatica, schedulata, da input esterno
<i>Sensibilità minima</i>	0.002 Lux @ (F1.2, AGC ON), 0.0027 Lux @ (F1.4, AGC ON), 0 Lux with IR
<i>Obiettivo</i>	Varifocale, motorizzato oppure 8-32mm
<i>Miglioramento immagine</i>	BLC/HLC/3D DNR/ROI/DEFOG/EIS
<i>WDR</i>	120dB
<i>Focus</i>	Automatico
<i>Compressione video</i>	H.264/MPEG4/MJPEG
<i>Risoluzione</i>	1920x1080
<i>Fotogrammi al secondo</i>	Sino a 25fps a 1920x1080pixel
<i>Flussi video</i>	3, indipendenti, singolarmente configurabili
<i>Stabilizzatore immagine</i>	Elettronico
<i>Capacità di memoria locale massima</i>	128GByte
<i>Interoperabilità</i>	ONVIF(PROFILE S,PROFILE G),PSIA,CGI,ISAPI
<i>Rete</i>	10M/100M
<i>Temperatura di funzionamento</i>	Da -30°C a +60°C, umidità 95%
<i>Alimentazione</i>	PoE (802.3af), 12Vdc
<i>Protezione</i>	IP67

*Tabella 2: caratteristiche telecamere OCR*

Tutte le telecamere dovranno inoltre essere munite di memorie locali da almeno 64GByte per un’archiviazione di emergenza in caso di interruzione del collegamento dati con il sistema centrale.

Il dispositivo di lettura targhe dovrà altresì presentare le seguenti proprietà:

- Risposta adeguata alle condizioni di scarsa illuminazione;
- Capacità d’illuminazione superiore a 50 metri mediante infrarossi integrati e regolazione automatica della potenza che limiti gli effetti di “sovrapposizione” e “sottoposizione”;

- Disponibilità di diverse funzioni per il miglioramento delle immagini, tra cui: 3D DNR, BLC, HLC, ROI e la particolare funzione di “Smart Defog” che consente di elaborare le immagini filtrando gli effetti della nebbia, caratteristica quest’ultima non trascurabile considerando il contesto operativo in cui si troveranno ad operare le telecamere in oggetto;
- Interoperabilità con sistemi di altri produttori e con i DB ministeriali;
- Percentuale di “targhe rilevate” dell’ordine del 99% rispetto ai passaggi e una percentuale di “letture corrette” dell’ordine del 95% rispetto alle targhe rilevate, nelle seguenti ipotesi operative di riferimento:
  - Velocità massima: 165Km/h;
  - Installazione della telecamera in modo da garantire almeno 130 pixel sul fronte di lettura, angoli verticale e orizzontale di 30 gradi massimo.
- Ampia libreria di targhe riconoscibili.

#### **1.4 Aspetti generali della rete di collegamento**

I flussi video delle telecamere dovranno essere veicolati alla centrale operativa attraverso una rete dati realizzata sostanzialmente in modalità in fibra ottica e/o rame.

#### **1.3 Allestimento Centrale Operativa**

La centrale operativa sarà allestita presso la sede della Polizia Municipale comunale.

È prevista la presenza di un armadio rack da 19”, di adeguata capacità, all’interno del quale dovranno essere alloggiati i seguenti accessori:

- N.ro 1 gruppo di raffreddamento a ventole, montaggio a tetto, con termostato automatico;
- N.ro 1 pannello patch UTP 24 posti RJ45 cat.6;
- N.ro 1 pannello passacavi;
- N.ro 1 multi presa da 8 posti universale, con interruttore;
- Almeno un ripiano di appoggio;
- Accessori di sicurezza e montaggio.

All’interno dell’armadio rack dovranno essere allocati i seguenti dispositivi:

- Sistema di gestione dei flussi video e archiviazione, tipo N.V.R. (uno dedicato alle telecamere di contesto e uno ai sistemi di lettura targhe);
- Un gruppo UPS in formato rack;
- Uno *switch* di rete.

Per la componente di gestione, si prevedono:

- Un monitor, da installarsi a parete, in risoluzione UHD da almeno 40”;

Infine:

- L'alimentazione dell'armadio rack dovrà essere prelevata da un centralino elettrico di piano e protetta, a monte, da interruttore magnetotermico-differenziale adeguato;
- Lo switch centrale dovrà presentare almeno 24 porte rame Gigabit;
- L'UPS dovrà essere di tipo "on line – doppia conversione" con una capacità di 3kVA; tale UPS garantirà la continuità operativa per almeno 30 minuti. Gli apparati sotto UPS sono tutti quelli necessari a garantire la continuità del servizio a fronte di mancanza di corrente presso la sede della Polizia Municipale, ovvero: switch, postazione PC operatore, monitor di visualizzazione;
- I dispositivi di archiviazione dei flussi video (N.V.R.) dovranno essere forniti con almeno n.ro 4 Hard Disk da 6 TByte cadauno, per una capacità complessiva di 24TByte per N.V.R. .

Lo spazio di archiviazione previsto (24Tbyte + 24TByte) è sicuramente adeguato alle finalità di progetto e alle specifiche delle normative vigenti:

- Telecamere di contesto: Frame rate=20fps Resolution=3480x2160 Encoding= H.265
- Telecamere OCR: Frame rate=60fps Resolution=1920x1080 Encoding=H.264

La registrazione continua h24, per 7 giorni, produce la seguente occupazione di spazio:

- Telecamera lettura targhe = 478Gbyte
- Telecamera di contesto = 716Gbyte

Moltiplicando i valori di cui sopra per le telecamere previste, si ha:  $478*13+716*13=12$ Tbyte circa.

La stima di cui sopra evidenzia che lo spazio di archiviazione previsto (24Tbyte) è sufficiente a garantire l'archiviazione dei filmati di videosorveglianza registrati in modo continuo, h24, per 7 giorni, con un discreto margine utilizzabile, ad esempio, per spingere le telecamere a una prestazione ancora superiore o per eventuali future integrazioni di telecamere.

#### ***1.4 Caratteristiche di riferimento della piattaforma di videosorveglianza***

La piattaforma di videosorveglianza richiesta dall'Ente dovrà soddisfare i requisiti minimi di seguito delineati:

- Disponibilità di interfaccia *client* specifico per la gestione operativa;
- Possibilità di poter gestire non solo i dispositivi tipici della videosorveglianza ma anche altre tecnologie IP connesse alla *security* e alla *safety*;
- Gestione di SDK di dispositivi terzi mediante gli standard PSIA/ONVIF;
- Possibilità di poter memorizzare le immagini sia a bordo dei server di videosorveglianza sia su qualsiasi dispositivo collegato al server stesso: NAS, SAN, HDD, SSD, NVR, etc...
- Gestione delle seguenti funzionalità:
  - Configurazione multiutente con accesso discriminato da password;
  - Accessi simultanei multipli sia alle immagini in tempo reale che alle registrazioni;
  - Gestione, monitoraggio e riproduzione a distanza;
  - *Motion detection* avanzata (totale o parziale);

- Adattamento dello *streaming live* alla banda del canale;
- Trasmissione video in caso di evento;
- Configurazione di aree come zone sensibili ovvero possibilità di riprendere solo aree di interesse per il Cliente (Codice in materia di protezione dei dati personali D.Lgs n. 196);
- Visualizzazione di immagini da remoto tramite, palmari, smartphone, PDA (Personal Digital Assistant);
- Discovery telecamere ONVIF;
- Pannelli di lavoro totalmente personalizzabili per singolo utente;
- *Event trigger* e *log trigger*;
- Gestione allarmi su più destinatari;
- Visualizzazione *live* con matrici virtuali;
- Qualità video elevata per ogni singola telecamera;
- Allocazione e gestione automatica dei dati memorizzati su disco rigido;
- Interfaccia unica per la gestione di diversi sistemi;
- Disponibilità di algoritmi di video analisi, tipo:
  - Rilevazione sagoma umana;
  - Rilevazione volto;
  - Rilevazione oggetto abbandonato;
  - Rilevazione statistiche *marketing*;
  - Rilevazione variazione di temperatura;
  - Occultamento volti;
  - Conteggio oggetti/persone;
  - Interdizione area;
  - *Plate recognition*;
  - *Face recognition*;
  - Comunicazione di eventi tra telecamere vicine;
  - Tracking di oggetti identificati, con cooperazione tra telecamere.

Ulteriore funzionalità richiesta alla piattaforma di *video management* è la capacità di monitoraggio degli impianti. La piattaforma dovrebbe integrare uno strumento di monitoraggio che consente di rilevare eventuali anomalie e di effettuare il tele monitoraggio dei sistemi installati. In questo modo sarà sempre monitorato lo stato di funzionamento di tutte le apparecchiature di rete che compongono l'impianto. In particolare, dovrà essere possibile posizionare tutti gli elementi dell'impianto su una mappa georeferenziata che mostri visivamente lo stato degli apparati, gli *hop* (elementi di rete) fino al *server* e una *preview live* della telecamera.

Il sistema deve essere in grado di:

- rilevare e visualizzare lo stato operativo di tutte le periferiche installate e trasmettere un segnale di allarme al centro di controllo nei casi di:
  - oscuramento della telecamera;
  - spostamento della telecamera;
  - disconnessione accidentale o arbitraria del dispositivo dalla rete;
- rilevare e visualizzare lo stato operativo di un eventuale *router*, sia dal lato *client* che dal *server*.

Il monitoraggio dell'impianto, nell'eventualità, potrà anche essere realizzato mediante piattaforme software *stand alone*, dunque non integrate nella piattaforma di *video management*, tipo *The Dude* o *Zabbix*.

## 2. SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE

Dal punto di vista della gestione impianto e del mantenimento delle caratteristiche nel lungo periodo, dovranno essere previsti:

- Servizi di formazione
- Servizi di assistenza tecnica
- Servizi di manutenzione (ordinaria e correttiva)

### 2.1 Servizi di formazione

L'attività formativa dovrà essere organizzata in corsi teorici in presenza o eventualmente anche in modalità remota per limitare i contatti e il rischio di contagio da Sars-Cov 19.

L'attività didattica, comunque eseguita, avrà lo scopo di fornire al personale addetto, fino alla specializzazione conseguita, la piena conoscenza e capacità di intervenire in termini operativi, manutenzione base, supporto agli apparati installati, supervisione e gestione dell'intero sistema.

Le date d'inizio e le modalità di svolgimento dei corsi saranno concordate con il Responsabile di esecuzione del Contratto. A ciascun allievo frequentatore sarà fornita la documentazione tecnica in lingua italiana, manuali in formato elettronico, dispense illustrative sugli argomenti trattati.

La tipologia dei corsi tenderà a definire due figure di specializzazione, tra loro complementari: livello operatore e livello amministratore.

La specializzazione per amministratore provvederà a fornire le conoscenze tecniche di base sui *tools* di diagnosi e configurazione, oltre che una panoramica completa dell'architettura di sistema.

La specializzazione per operatore consentirà ai partecipanti di conoscere gli applicativi per la gestione del sistema fornendo nel contempo gli strumenti per l'individuazione e la risoluzione delle anomalie di base.

L'attività di formazione del personale avverrà mediante lezioni tenute tecnici di comprovata esperienza in applicazioni di videosorveglianza e reti *wireless*.

Le tematiche affrontate nel corso della formazione dovranno riguardare:

<b>Attività</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>Requisiti di partecipazione</b>
“Privacy e videosorveglianza”	Operatori Amministratori	Nessuno
“Basic Training”	Operatori Amministratori	Informatica di base
“Introduzione a software”	Operatori Amministratori	Informatica di base

Tabella 3: piano formativo

## 2.2 Servizi manutenzione e assistenza tecnica

I servizi di manutenzione e assistenza tecnica dovranno essere erogati per almeno 24 (ventiquattro) mesi dalla data di rilascio del sistema.

### 2.2.1 Manutenzione Ordinaria

La manutenzione ordinaria dovrà essere strutturata secondo un calendario predeterminato di interventi, sulla base delle attività tecnico – gestionali necessarie a conservare in buono stato di efficienza e, soprattutto, di sicurezza, l'impianto installato. Per il presente progetto è richiesto un piano di interventi ordinari con almeno 2 interventi per annualità di servizio.

Una costante attività di manutenzione è indispensabile per conservare gli impianti in conformità alla regola d'arte, ovvero per fare in modo che **forniscano in sicurezza, nel tempo, le prestazioni richieste**.

La regola d'arte discende da una corretta progettazione, scelta e installazione di componenti idonei, tuttavia, aver progettato e costruito un impianto a regola d'arte non è sufficiente; qualsiasi componente, infatti, non può mantenere invariate nel tempo prestazioni e caratteristiche di sicurezza, anche quando adoperato ed utilizzato nel modo corretto.

Un'efficace e periodica attività manutentiva garantisce:

- La salvaguardia delle prestazioni e del livello di sicurezza iniziale dell'impianto, contenendo il normale degrado e invecchiamento dei componenti.
- La riduzione dei costi di gestione.
- Il rispetto delle disposizioni di legge.

A seguito di ciascun intervento manutentivo:

- A. Sarà redatto verbale d'intervento tecnico con rilascio copia all'Amministrazione;
- B. Predisposizione alla sostituzione di componenti eventualmente riscontrati difettosi e/o malfunzionanti nei termini previsti dalla garanzia.

A seguire, un estratto delle attività e delle frequenze degli interventi in manutenzione ordinaria.

OGGETTO	OPERAZIONI	PERIODICITA'		
		TRIM	SEM	ANN
Quadri elettrici	Pulizia generale utilizzando aria secca a bassa pressione		X	
	Serraggio di tutti i bulloni, dei morsetti e degli interruttori.			X
	Verificare il corretto funzionamento degli interruttori automatici.		X	
	Esame visivo dello stato di conservazione di guaine isolanti e sostituzione dei tratti di conduttori danneggiati		X	

<b>Telecamere</b>	Pulizia ottiche e custodie per eliminare eventuali accumuli di materiale che possano compromettere il regolare funzionamento		X	
	Verificare il corretto orientamento delle telecamere. Verificare il corretto serraggio delle connessioni.		X	
	Verificare automatismi di messa a fuoco ed eventuale taratura		X	
	Verificare funzionalità ed efficienza illuminatori IR		X	
	Effettuare aggiornamento <i>firmware</i>	All'occorrenza		
<b>SERVER/NVR</b>	Verificare connessioni e serraggi.		X	
	Verificare corretta configurazione del sistema.			X
	Richiamare immagini catturate dalle telecamere in modalità live e registrazione (da archivio).		X	
	Effettuare una pulizia dei componenti utilizzando aspiratori e raccogliendo in appositi contenitori i residui della pulizia.		X	
	Effettuare aggiornamento <i>software</i>	All'occorrenza		
<b>Workstation</b>	Verificare connessioni e serraggi		X	
	Verificare corretta configurazione del sistema			X
	Richiamare immagini catturate dalle telecamere in modalità live e registrazione (da archivio)		X	
	Verificare connessione LAN		X	
	Effettuare aggiornamento <i>software</i>	All'occorrenza		
<b>Apparati Radio</b>	Controllare i circuiti ed i cavi di alimentazione		X	
	Verificare gli allineamenti e le condizioni di propagazione		X	
	Effettuare la pulizia dei connettori		X	
<b>UPS</b>	Verificare il circuito di alimentazione ordinaria		X	
	Verificare la stabilità della tensione in uscita			X
	Verificare l'efficienza del pacco batterie		X	
	Effettuare pulizia interna ed esterna utilizzando aria secca		X	
<b>Switch di rete</b>	Verificare connessione LAN e parametri di configurazione		X	
	Effettuare aggiornamento <i>firmware</i>	All'occorrenza		

**Tabella 4: piano di manutenzione ordinaria**

### 2.2.2 Assistenza Tecnica

L'assistenza tecnica dovrà essere espletata attraverso una serie di servizi tra loro complementari:

- Assistenza telefonica
- Servizio di segnalazione via PEC

L'assistenza telefonica dovrà garantire:

- Supporto alle tematiche tecniche (*tutor on line*)
- Collegamento in teleassistenza
- **Segnalazione guasti**
- Modifiche ai parametri di sistema da remoto
- Installazione aggiornamenti *software/firmware* da remoto.

Il servizio telefonico di assistenza tecnica dovrà essere disponibile almeno con le caratteristiche di seguito esposte:

FASCIA ORARIA	GIORNI	SERVIZI EROGATI	PRESIDIO MINIMO
Dalle 09 alle 18	Feriali	Tutti quelli elencati	Un tecnico esperto
Dalle 18 alle 09	7 su 7	Segnalazione guasti mediante PEC	-

*Tabella 5: servizio di assistenza tecnica*

Gli operatori del servizio di assistenza dovranno effettuare una verifica preliminare della segnalazione collegandosi da remoto ai sistemi di monitoraggio al fine di definire in modo certo la problematica segnalata.

Qualora il problema fosse risolvibile da remoto, si provvederà a chiudere l'anomalia contestualmente all'accesso viceversa, il reparto tecnico dovrà provvedere a contrassegnare la segnalazione con un numero di ticket e con un livello di gravità, predisponendo l'attivazione della procedura di "manutenzione correttiva" nei termini contrattuali concordati (tempistiche di intervento e numero di interventi concordati).

### 2.2.3 Manutenzione correttiva

Gli interventi di manutenzione correttiva, fatte salve le coperture di garanzia offerte dai produttori, potranno essere richiesti dall'Amministrazione sia telefonicamente sia a valle di una segnalazione non chiusa attraverso un accesso remoto. Per il presente progetto è richiesto un piano di interventi correttivi "illimitati".

Le segnalazioni non risolvibili tramite collegamento remoto dovranno essere classificate con un livello di gravità secondo il seguente schema:

<i>Livello</i>	<i>Descrizione</i>
<b>Bloccante</b>	Un qualsiasi evento che comporta un grave deterioramento nelle funzionalità tale da inficiare totalmente la normale operatività.

<b>Grave</b>	Un qualsiasi evento che comporta un grave deterioramento nelle funzionalità ma consente comunque di proseguire nella operatività.
<b>Lieve</b>	Un qualsiasi evento che non ha bisogno di intervento urgente in quanto causa un degrado di prestazioni tollerabile per periodi limitati.

**Tabella 6: definizione livelli di guasto**

I tempi di intervento dovranno essere assoggettati alle seguenti *SLA*:

<b>Tipologia Guasto</b>	<b>Localizzazione Guasto</b>	<b>Verifica remota</b>	<b>Eventuale intervento sul posto</b>
<b>Bloccante</b>	Postazione videosorveglianza	Entro 2 ore dalla presa in carico da parte dell'operatore secondo le tempistiche di copertura del servizio di assistenza tecnica	Entro 48 ore da verifica preliminare nel rispetto delle condizioni contrattuali
<b>Grave</b>	Postazione videosorveglianza	Entro 4 ore dalla presa in carico da parte dell'operatore secondo le tempistiche di copertura del servizio di assistenza tecnica	Entro 72 ore da verifica preliminare nel rispetto delle condizioni contrattuali
<b>Bloccante</b>	Sito di ripetizione	Entro 1 ora dalla presa in carico da parte dell'operatore secondo le tempistiche di copertura del servizio di assistenza tecnica	Entro 24 ore da verifica preliminare nel rispetto delle condizioni contrattuali
<b>Grave</b>	Sito di ripetizione	Entro 2 ore dalla presa in carico da parte dell'operatore secondo le tempistiche di copertura del servizio di assistenza tecnica	Entro 48 ore da verifica preliminare nel rispetto delle condizioni contrattuali
<b>Bloccante</b>	Piattaforma di registrazione	Entro 1 ora dalla presa in carico da parte dell'operatore secondo le tempistiche di copertura del servizio di assistenza tecnica	Entro 24 ore da verifica preliminare nel rispetto delle condizioni contrattuali
<b>Grave</b>	Piattaforma di registrazione	Entro 2 ore dalla presa in carico da parte dell'operatore secondo le tempistiche di copertura del servizio di assistenza tecnica	Entro 48 ore da verifica preliminare nel rispetto delle condizioni contrattuali

**Tabella 7: tempi di intervento in manutenzione correttiva**

Data \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_

Validazione Elaborato \_\_\_\_\_



# COMUNE DI BELLIZZI

*Provincia di Salerno*

## **BANDO DI FINANZIAMENTO**

*REALIZZAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA MEDIANTE IMPIANTO  
DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE. DECRETO DEL  
MINISTRO DELL'INTERNO 12/11/2018*

**PRIME INDICAZIONI PER LA SICUREZZA**



## **SOMMARIO**

<b>1. Premessa</b>	<b>2</b>
<b>2. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza</b>	<b>3</b>
<b>3. Metodo di redazione, argomenti da approfondire e schema tipo di composizione del PSC</b>	<b>4</b>
3.1 PARTE PRIMA	5
3.2 PARTE SECONDA	6
3.2.1 Prime indicazioni per la stesura del P.S.C. mirate al presente progetto .....	6
<b>4. Stima degli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza</b>	<b>10</b>

## 1. Premessa

Scopo del presente documento è la descrizione del progetto di un sistema di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza urbana sul territorio del Comune di Bellizzi (SA).

Il progetto intende realizzare un sistema di controllo veicolare lungo le strade di accesso e di videosorveglianza di spazi pubblici atto a supportare le forze di polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità, soprattutto per soddisfare l'esigenza dei cittadini di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici e privati e di incremento delle condizioni di sicurezza. Nello specifico la realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza è finalizzata a:

- monitorare in tempo reale il traffico in ingresso ed in uscita dal territorio comunale tramite il rilevamento delle targhe dei veicoli che attraversano varchi stradali opportunamente individuati;
- prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di telecamere è in grado di esercitare, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e ai fini di prevenzione, accertamento e repressione dei reati;
- favorire la repressione di attività illecite qualora le stesse avvengano nelle zone controllate dalle telecamere, ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire;
- controllare aree o strutture che presentano particolari elementi di criticità in situazioni ordinarie, o in concomitanza di eventi rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- rilevare infrazioni al Codice della Strada, con particolare riferimento alla immissione in circolazione di veicoli non revisionati o privi di assicurazione.
- controllare in tempo reale tutte le aree sottoposte a monitoraggio attraverso un canale di trasmissione dati su rete IP conforme agli ultimi standard e alle ultime tecnologie, attraverso l'utilizzo di una rete di trasmissione dati successivamente espandibile per ulteriori punti di ripresa o per servizi addizionali (VOIP, pannelli informativi, colonnine SOS, ecc);

Il progetto è stato impostato al fine di consentire la sua realizzazione attraverso uno sviluppo modulare in più fasi successive, che si articoleranno sulla base delle risorse economiche a disposizione e delle necessità attuali e future.

## **2. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza**

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), sostanzialmente rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare/fattibilità tecnica ed economica. Esse verosimilmente possono essere riassunte in una scheda, ove siano individuate le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento. L'individuazione delle prime indicazioni e disposizioni è importante in quanto, già in questa fase, può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza (nei limiti consentiti dall'ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera pubblica.

Gli elaborati predisposti nel presente studio di fattibilità, per determinazione motivata del Responsabile del Procedimento possono subire modifiche ed integrazioni.

Nel momento in cui saranno indicati la sede e i tempi di redazione del progetto esecutivo, il progetto predisposto in fase preliminare dovrà essere dettagliato e corredato del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla Sicurezza), sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Fino al momento in cui verrà disposto e dato incarico di redazione del Progetto Esecutivo, si ritiene sufficiente inserire pochi elementi di aggiornamento sulle prime indicazioni per la redazione del P.S.C. tenuto conto dell'elaborazione e redazione del Progetto Preliminare.

Si accentra l'attenzione soprattutto su quelli che dovranno essere:

- il metodo di redazione;
- gli argomenti da trattare;

e sulla redazione del fascicolo dell'opera per la manutenzione dell'opera prevista in progetto.

Il D.Lgs 81/2008, richiede che si individuino in fase di stesura del progetto definitivo/esecutivo, le figure del committente (R.U.P.), del responsabile dei lavori, del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione lavori.

Pertanto, nella fase di approvazione del presente progetto tali figure si considerano chiaramente individuate.

Successivamente nella fase di progettazione esecutiva, le disposizioni e indicazioni dovranno essere approfondite.

### 3. Metodo di redazione, argomenti da approfondire e schema tipo di composizione del PSC

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti distinte seguenti:

- **PARTE PRIMA** - Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;
- **PARTE SECONDA** - Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare. Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un Capitolato speciale della sicurezza proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione. Con esse si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti. Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a se e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del cantiere (come ad esempio quelle di una catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);
- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose. E' accertato infatti che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del Cantiere, potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi irresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre, imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro. Prescrizioni che comportino eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori finirebbero spesso con il disattenderle.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa. Al cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva.

### 3.1 PARTE PRIMA

---

#### **Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC**

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la sicurezza;
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche da parte dell'Impresa esecutrice al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione;
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
- Rischi derivanti dalle attrezzature;
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore;
- Organizzazione logistica del cantiere;
- Pronto soccorso;
- Sorveglianza sanitaria e visite mediche;
- Formazione del personale;
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale (D.P.I.);
- Segnaletica di sicurezza;
- Norme Antincendio ed Evacuazione;
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
- Stima dei costi della sicurezza;
- Elenco della legislazione di riferimento;
- Bibliografia di riferimento;

## 3.2 PARTE SECONDA

---

### Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma generale di esecuzione dei lavori;
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel programma con elaborati grafici illustrativi;
- Procedure comuni a tutte le opere provvisoriale;
- Procedure comuni a tutte le opere di demolizione;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;

Schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate, con riferimenti a:

- Lavoratori previsti, interferenze, possibili rischi, misure di sicurezza, cautele e note, eccetera);
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

### 3.2.1 Prime indicazioni per la stesura del P.S.C. mirate al presente progetto

---

Per la realizzazione dell'opera di **"REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA PER FINALITA' DI SICUREZZA URBANA"**, si prevedono tempi di esecuzione di **90 giorni naturali e consecutivi**, comprendenti la chiusura del cantiere e il collaudo/regolare esecuzione.

Nello specifico la realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza comporta l'esecuzione delle seguenti opere:

- **installazione di n.04 varchi di lettura targhe** completi di strutture di supporto, apparati radio wireless, telecamere ANPR con tecnologia OCR e telecamere di contesto ad alta definizione, complete di apparecchiature accessorie;
- realizzazione dell'infrastruttura di comunicazione completa in fibra ottica, ricevitori e accessori a corredo;
- fornitura di postazione centrale di videosorveglianza complete di server, monitor e sistema di acquisizione, visualizzazione, analisi in tempo reale e memorizzazione dei dati;
- realizzazione di opere accessorie e di completamento, quali polifore e cartellonistica.

Nella fase di redazione del P.S.C. si redigerà un Layout di Cantiere che illustri in modo preciso la sua organizzazione. Al termine dei lavori la smobilitazione del cantiere avverrà assicurando una condizione d'opera idonea all'esercizio delle opere (anche prima del loro collaudo) e le aree interessate saranno completamente ripulite.

### PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si intende redigere un Fascicolo dell'Opera che dovrà

essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc.) indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

## **MOTIVAZIONI**

Nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 - con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC ed ai POS - si ritiene innanzitutto che i lavori di cui sopra rientrano negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'Opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese.

## **FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA**

Il Committente o il Responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione dell'Opera, designa il Coordinatore per la progettazione (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 3) che redigerà il Piano di sicurezza e di coordinamento (D.Lgs 81/2008, art. 100, comma 1).

## **PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI**

Il Committente o il Responsabile dei lavori:

- prima dell'affidamento dei lavori, designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 4);
- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera a);
- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, INAIL e Casse Edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera b);
- trasmette alla A.S.L. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare elaborata conformemente all'Allegato XII (D.Lgs 81/2008, art. 99, comma 1).

L'impresa appaltatrice deve provvedere a consegnare:

- Piano Operativo di Sicurezza - POS - obbligo stabilito dall'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 81/08 (valutazione dei rischi);

- PiMUS con allegato il progetto o lo schema esecutivo di montaggio (obbligo stabilito dall'art. 134, comma 1, del D.Lgs. 81/08);
- Autorizzazione ministeriale all'impiego del ponteggio metallico (obbligo stabilito dall'art. 134, comma 1, del D.Lgs. 81/08);
- Libretti di matricola degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg completi dei verbali di verifica periodica (art. 71 del D.Lgs. 81/08);
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di quello di terra e di quello contro le scariche atmosferiche (DM 37/08 e DPR 462/01);
- Verbale di verifica periodica (biennale) dell'impianto elettrico di terra e di quello contro le scariche atmosferiche (DPR 462/01);
- Verbali di verifica periodica e/o straordinaria dei ponteggi metallici;
- Verbali di verifica periodica di tutte le macchine e attrezzature soggette a tale obbligo;
- Piano Sostitutivo di Sicurezza (PSS) per i soli appalti pubblici non rientranti nelle disposizioni inerenti la designazione dei coordinatori per la sicurezza;
- Copia di eventuali deleghe in materia di sicurezza;
- Copia del certificato di conformità delle macchine e relativi libretti di uso e manutenzione;
- Copia delle lettere di consegna dei tesserini di riconoscimento;
- Copia della nota di consegna dei DPI agli operai con obbligo di utilizzo;
- DURC;
- Copia di eventuali subappalti;
- Copia consultazione RLS o RLST in merito al PSC e al POS;
- Documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione del POS al CSE o all'impresa affidataria;

Se non sono allegati al POS:

- Nota designazione RSPP con accettazione;
- Nota designazione ASPP con accettazione;
- Nota nomina MC con accettazione;
- Designazione lavoratori addetti alla gestione delle emergenze;
- Documentazione inerente la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- Attestazione idoneità alla mansione specifica di tutti gli operai;
- Documentazione attestante l'avvenuta formazione, in collaborazione con gli organismi bilaterali, di tutti gli operai, preposti e dirigenti;
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione sull'utilizzo dei DPI di 3° categoria (es. cinture di sicurezza) e otoprotettori;
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione degli addetti a macchine complesse (gruisti, carrellisti, ecc.);
- Documentazione attestante l'avvenuta informazione degli operai;
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione del/dei RLS;
- Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi

## **FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA**

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 92):

- verifica l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC) (comma 1, lettera a);
- verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (comma 1, lettera b);
- organizza il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i Lavoratori Autonomi (comma 1, lettera c);

- verifica l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza (comma 1, lettera d);
- segnala alle Imprese ed al Committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (comma 1, lettera e);
- sospende le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (comma 1, lettera f).

L'Impresa Appaltatrice nei confronti delle Imprese subappaltatrici (D.Lgs 81/2008, art. 97):

- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici anche mediante l'iscrizione alla CCIAA;
- verifica il rispetto degli obblighi INPS - INAIL;
- trasmette il suo Piano Operativo della Sicurezza (POS) alle Ditte subappaltatrici;
- verifica che esse abbiano redatto il loro Piano Operativo della Sicurezza (POS) e ne consegna una copia anche al Coordinatore per la sicurezza;
- coordina gli interventi di protezione e prevenzione.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria (D.Lgs 81/2008, art. 97):

Oltre a quanto previsto per le imprese esecutrici, deve avere disponibile:

- Documentazione attestante l'avvenuta valutazione dei POS delle imprese esecutrici;
- Documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al CSE dei POS delle imprese esecutrici.
- Documentazione attestante eventuali provvedimenti in materia di sicurezza adottati nei confronti delle imprese esecutrici;
- Documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione del PSC alle imprese esecutrici e ai lavoratori;
- Verifica dei requisiti tecnico-professionali delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;
- Trasmissione della verifica di cui al punto precedente al committente o al responsabile dei lavori.

#### **4. Stima degli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza**

I costi della sicurezza sono determinati applicando, laddove pertinente, il metodo individuato nelle "Linee guida in materia di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (con riferimento ai lavori pubblici)" edito dalla Regione Campania – Direzione Generale Opere Pubbliche.

Pertanto, gli oneri per la sicurezza (OD), scaturiscono dall'applicazione del rispettivo coefficiente "K" medio ad ogni singola categoria di lavori.

Il valore complessivo degli oneri e la percentuale degli stessi calcolata sull'importo complessivo delle opere si ricava dalla sommatoria degli stessi.

Per il lavoro in oggetto tale percentuale è pari, nell'ambito della presente stima preliminare, al 2,0%, dell'importo complessivo delle opere, ivi incluse le misure di protezione per il contrasto alla diffusione del virus Covid 19.



<b>PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA INTEGRATA</b> Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città» Ipotesi Operativa: 8 telecamere di contesto e 4 telecamere lettura targhe distribuite su 4 siti territoriali.	
<b>TITOLO :</b> MAPPA DELLE POSTAZIONI DI RIPRESA	
<b>TAVOLA :</b>  <b>T01</b>	<b>DATA :</b>  Novembre 2021
	<b>REVISIONE :</b>  00

# COMUNE DI BELLIZZI



## REALIZZAZIONE DI SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA

LEGENDA	
DESCRIZIONE	DETTAGLIO
	POSTAZIONE DI RIPRESA

	<b>COMUNE DI BELLIZZI</b>	<b>Progetto:</b>  ELABORATI GRAFICI	<b>Il Progettista :</b>	<b>Il responsabile del progetto e del procedimento :</b>

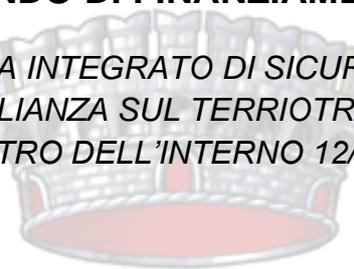


# COMUNE DI BELLIZZI

*Provincia di Salerno*

## BANDO DI FINANZIAMENTO

*REALIZZAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA MEDIANTE  
IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITRIO COMUNALE. DECRETO DEL  
MINISTRO DELL'INTERNO 12/11/2018*



## **Calcolo sommario della spesa e Quadro economico**

## 1. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA E QUADRO ECONOMICO

### 1.1. Calcolo sommario della spesa

Per determinare il costo dell'intervento è stato predisposto un computo metrico estimativo del progetto preliminare il cui riepilogo è riportato di seguito. Il riepilogo dei costi è il seguente.

<b>CALCOLO SOMMARIO SPESA</b>				
<b>VOCE</b>	<b>QUANTITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>VALORE UNITARIO</b>	<b>VALORE TOTALE</b>
NP01	4	Postazioni di progetto (2 telecamere di contesto, 1 telecamera Targa OCR)	€ 4778,207	€ 19.112,826
NP02	1	Rete comunicazione	€ 6498,767	€ 6.498,767
NP03	1	ALLESTIMENTO C.OP.	€ 7103,070	€ 7.103,070
NP04	1	Elettificazione siti	€ 8398,505	€ 8.398,505
		<b>TOTALE FORNITURE E LAVORI</b>		<b>€ 41.113,167</b>

## 1.2. Quadro economico

Sulla base dei costi sopra evidenziati, il quadro economico dell'intervento è risultato il seguente:

QUADRO ECONOMICO				
<b>A</b>	<b>COSTO SISTEMA</b>			<b>euro</b>
A.1	Forniture e Lavori a corpo <i>(a base d'asta - soggetti a ribasso)</i> suddivisi in:			€ 41.113,17
A.1.1	Importo dei lavori	€	35.307,14	
A.1.2	Costo della manodopera	€	5.484,24	13,34%
A.1.3	Oneri della sicurezza diretti	€	321,79	0,78%
A.2	Oneri per la sicurezza specifici <i>(non soggetti a ribasso)</i>			€ 822,26
<b>A. IMPORTO DEI LAVORI INCLUSO SICUREZZA</b>				<b>€ 41.935,43</b>
<b>B</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE</b>		<b>%</b>	<b>euro</b>
B.1.1	Allacciamenti a pubblici servizi			€ -
B.1.2	Imprevisti			€ 500,00
B.1.3	Rilievi, accertamenti ed indagini, collaudo			€ -
B.3	<b>SPESE TECNICHE GENERALI</b>			
B.3.1	Incentivo per RUP e collaboratori innovazione tecnologia ex co.4 art.113			€ -
B.3.2	Spese tecniche relative alla progettazione esecutiva, direzione lavori e contabilità, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, redazione certificato di regolare esecuzione.			€ 2.055,66
B.3.3	Spese per attività di consulenza o di supporto, indagini geologiche			€ -
B.3.4	Polizza fidejussoria DM 31 Gennaio 2018			€ -
<b>TOTALE SPESE GENERALI (MAX 15% DIA)</b>			<b>6%</b>	<b>€ 2.555,66</b>
B.4	Versamento contributo Autorità di Vigilanza			€ -
B.5	Iva 22% su lavori (A)			€ 9.225,79
B.6	Contributo integrativo 4% su spese tecniche (su B.3.2 e B.3.3)			€ 82,23
B.7	Iva 22% su spese generali e contributi (su B.3.2 + B.3.3 +B.3.4 + B.6)			€ 470,33
B.8	Iva 22% su allacciamenti (su B.1.1)			€ -
B.9	Iva 22% su imprevisti (B.1.2)			€ 110,00
<b>B. TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE</b>				<b>€ 12.444,01</b>
<b>C. COSTO TOTALE INTERVENTO (A+B)</b>				<b>€ 54.379,44</b>
<b>D. QUOTA DI COFINANZIAMENTO</b>				<b>€ 10.000,00</b>
<b>RICHIESTA DI FINANZIAMENTO C-D</b>				<b>€ 44.379,44</b>

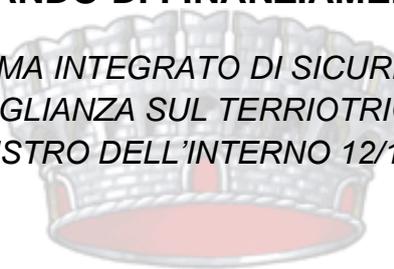


# COMUNE DI BELLIZZI

*Provincia di Salerno*

## BANDO DI FINANZIAMENTO

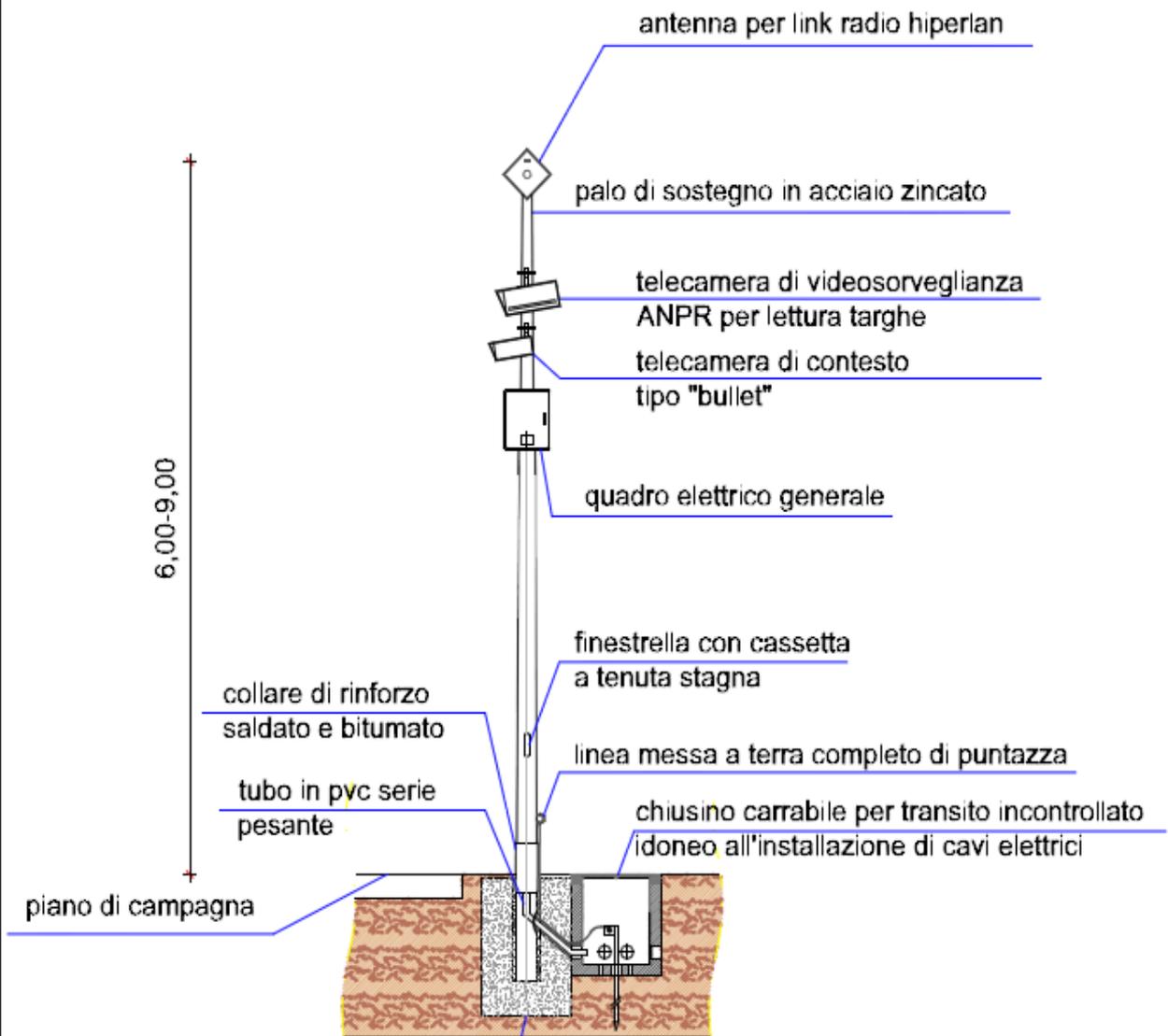
*REALIZZAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA MEDIANTE  
IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE. DECRETO DEL  
MINISTRO DELL'INTERNO 12/11/2018*



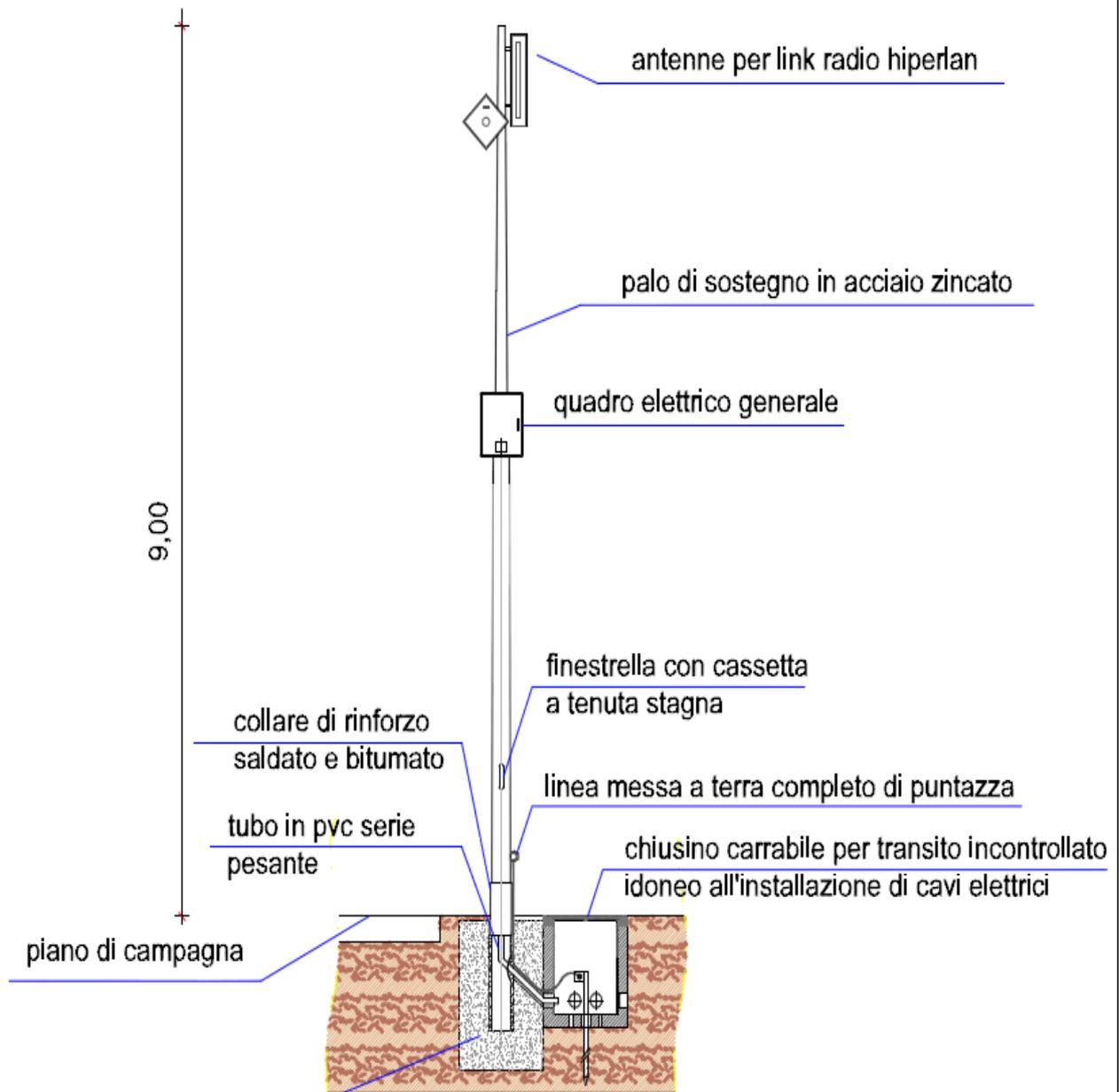
## PARTICOLARI COSTRUTTIVI



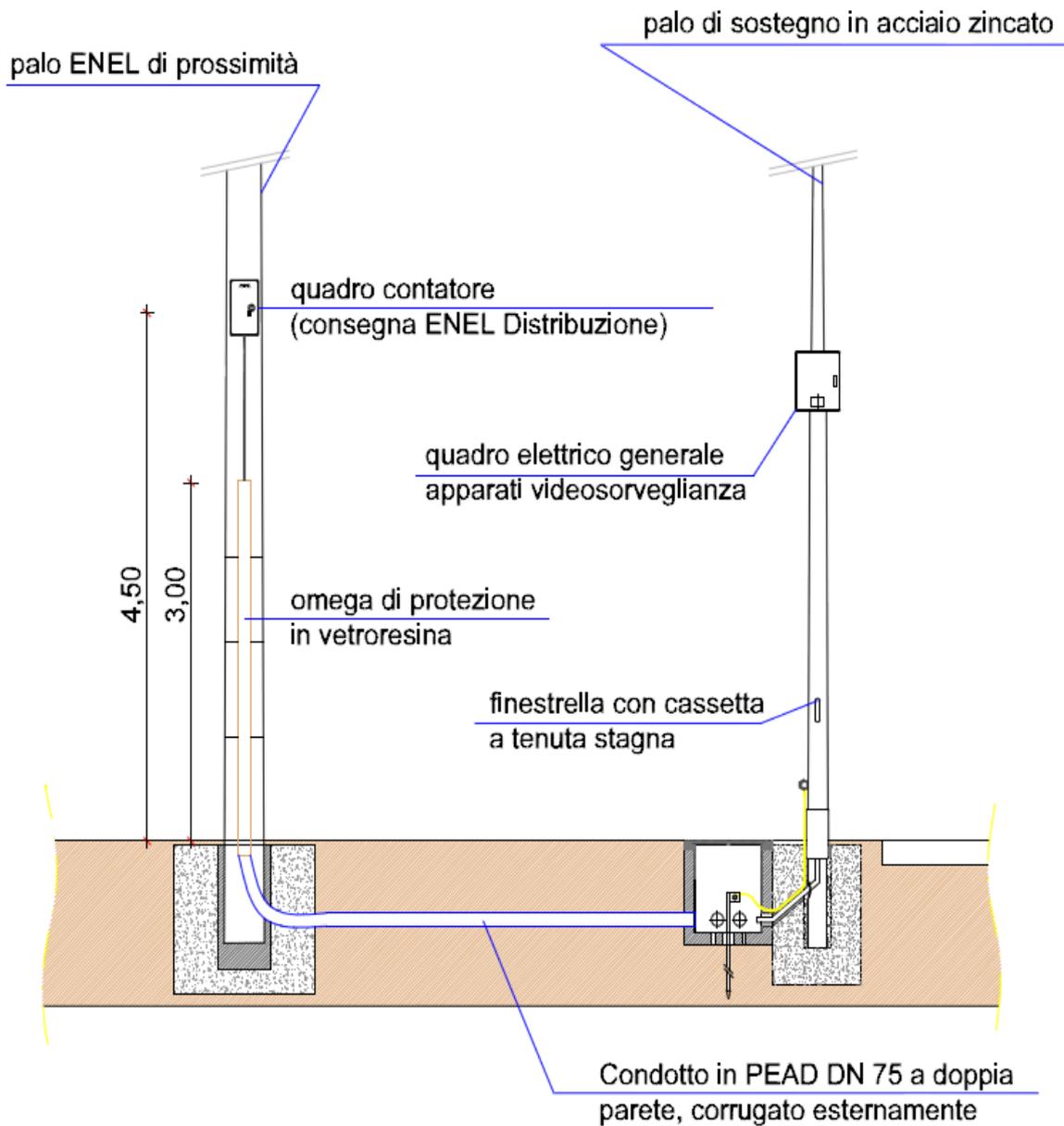
**LAYOUT INSTALLAZIONE TELECAMERE E APPARATI RADIO  
SU PALO ESISTENTE – h 6,00m-9,00m**



LAYOUT INSTALLAZIONE SITO DI RILANCIO SU  
SU PALO ESISTENTE – hmin 9,00m



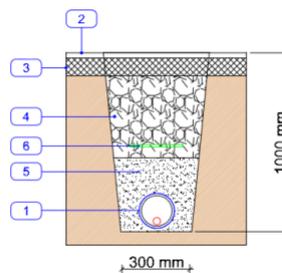
## LAYOUT DERIVAZIONE CORRENTE PER ALIMENTAZIONE POSTAZIONE DI RIPRESA



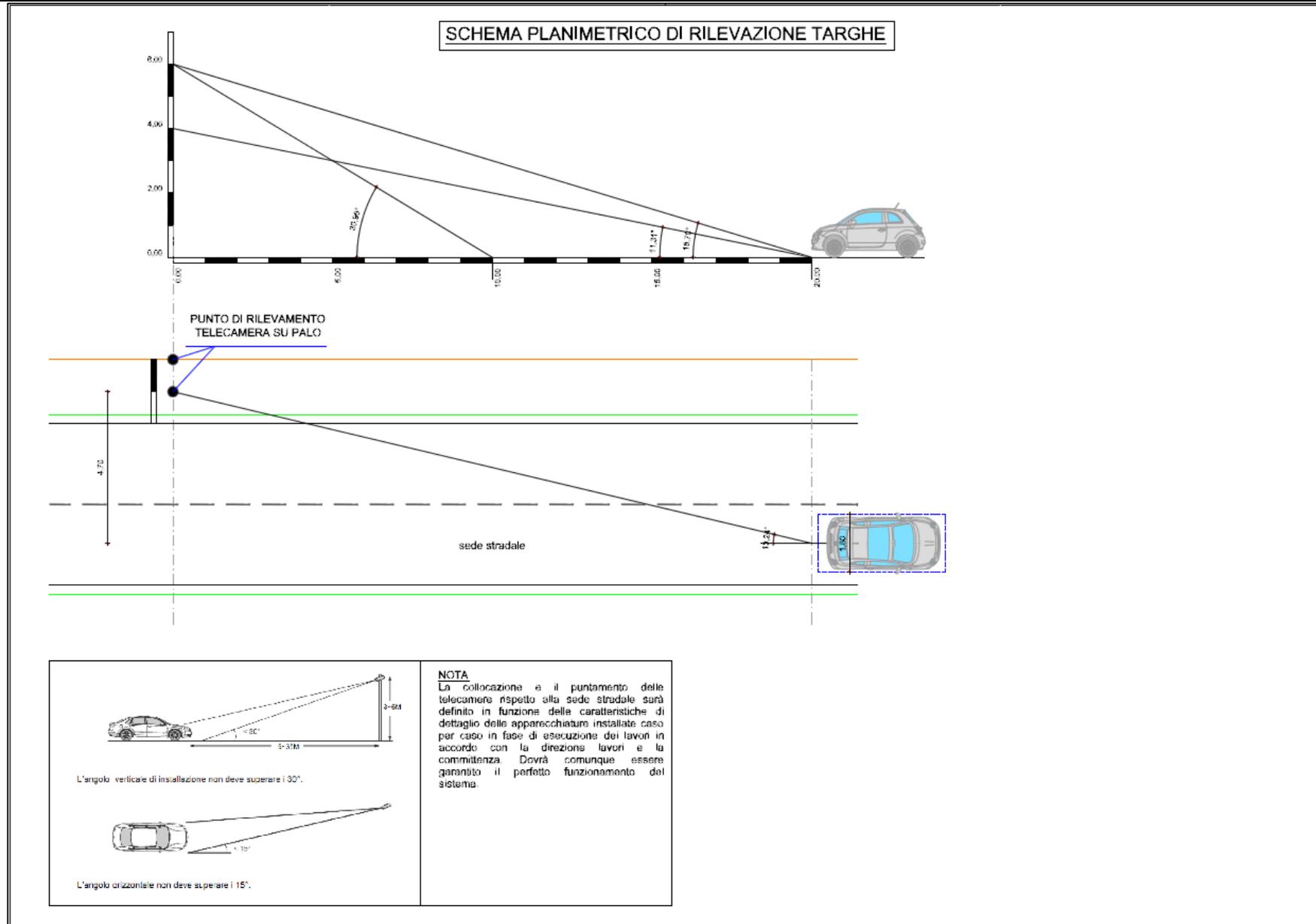
### Particolare scavo per posa cavidotto

#### LEGENDA

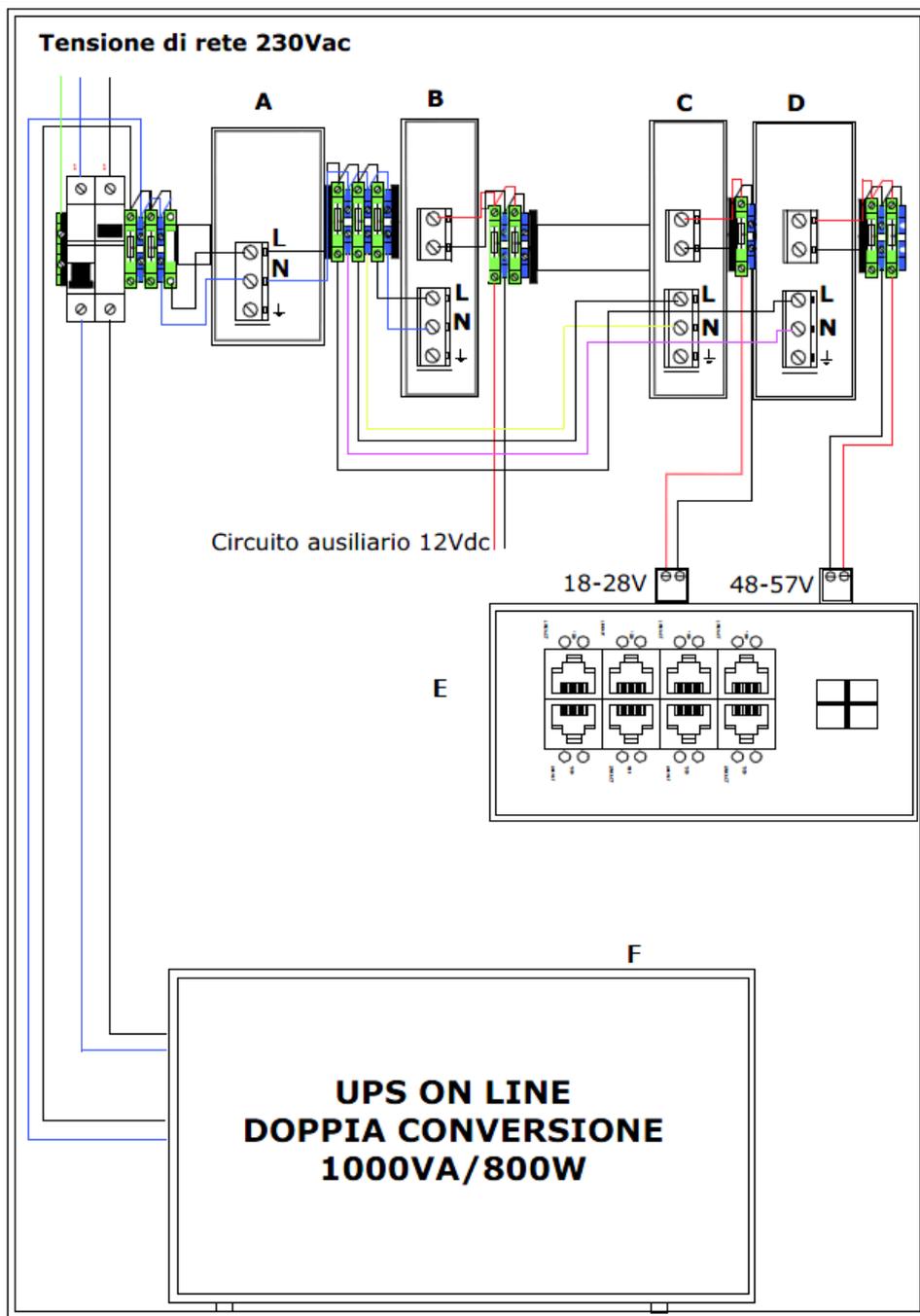
- 1 Condotto in PEAD DN 75 per cavi corrugato esternamente, resistenza allo schiacciamento 450N conforme IMQ e CEI EN 50086-1-2-4
- 2 Manto d'usura
- 3 Misto bituminoso
- 4 Misto stabilizzato di cava
- 5 Sabbia vagliata
- 6 Nastro di segnalazione



## SCHEMA PLANIMETRICO RILEVAZIONE TARGHE

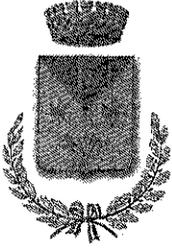


## LAYOUT ARMADIO DI ALIMENTAZIONE IN REGIME CONTINUATIVO 230Vac



### LEGENDA COMPONENTI

- A - Trasformatore di isolamento da 270VA DIN
- B - Alimentatore 230Vac/12Vdc 8A DIN
- C - Alimentatore 230Vac/22-28Vdc 5A DIN
- D - Alimentatore 230Vac/42-60Vdc 3A DIN
- E - Switch Managed 8 Gigabit RJ45 Ports, 4 SFP Ports,  
Supports PoE+ IEEE 802.3at/af and 24V Passive PoE
- F - UPS on line doppia conversione 1000VA/800W
- G - Armadio in vetroresina dim. min. 500x430x210mm CEI  
23-48/23-49 EN 62208, IEC 60670-24, IK10, IP66, grigio  
RAL 7035



COMUNE DI BELLIZZI  
Provincia di Salerno  
C.A.P. 84092 – Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650  
Tel. 0828/358011 – Fax 0828/355849

Verbale della Deliberazione di Giunta Comunale

N. 132 del sei dicembre duemilaventuno

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Domenico VOLPE, Sindaco



IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Annalisa CONSOLI

-----  
Originale in carta semplice per uso amministrativo. Come dagli atti d'Ufficio, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Comunale in data 07/12/2021 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al 22/12/2021.

Dalla Residenza Municipale, addì 07/12/2021

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Annalisa CONSOLI



-----  
CERTIFICATO DI ESECUZIONE

Si certifica che la presente delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. n. 267/2000 recante il T.U.E.L

Dalla Residenza Municipale, addì 07/12/2021

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Annalisa CONSOLI

